

Sede Legale

Via Masseria Crispo n°4 -80038
Pomigliano d'Arco - Na
tel & fax 081/8037023

Sede Nazionale

viale Liguria,49
20143 Milano
tel & fax 02/8392117

IL CAPITALISMO HA FATTO CRACK E PRESENTA IL CONTO AI LAVORATORI

La devastante controffensiva globale del capitale in atto è figlia della radicalizzazione a destra dell'intero quadro politico e della definitiva involuzione neoconsociativa del sindacalismo confederale e sconta una evidente difficoltà delle lotte di resistenza dei lavoratori e di quelle sociali che, se anche destinate ad allargarsi sotto i colpi della crisi, ad oggi sembrano non bastare ad allontanare quel prospettato "ritorno al medioevo" in cui vorrebbero precipitarci.

Come Prodi ieri, stavolta è Berlusconi che tenta la carta di ulteriori e drastici sacrifici e del rilancio dell'«illusione di solidarietà» tra chi sfrutta e chi è sfruttato per "superare la crisi" nella speranza di indurre i lavoratori ed i collegati settori sociali a rassegnarsi, una volta per sempre, alla pretesa "ineluttabilità" delle politiche di lacrime, sangue e macelleria sociale con cui il fronte padronale intende, stavolta ed in sopraggiunta, perseguire una sconfitta epocale - politica prima che materiale - dell'intero movimento di lotta. Una controriforma classista e strategica che oggi rilancia ed attualizza la nefasta filosofia dell'EUR varata dalla CGIL sin dal lontano 1977 (i diritti fondamentali dei lavoratori che devono diventare una variabile dipendente e sottomessa alla supremazia d'impresa) e recentemente messa in atto nelle fabbriche, con contenuti specifici e generali, in Italia e su scala globale, dall'a.d. Fiat Sergio Marchionne.

E' questo il senso - e la estrema pericolosità sociale - della manovra anticrisi che sta varando il Governo con complice e funzionale balbettio della cosiddetta "opposizione": dalla libertà di licenziamento alle modifiche costituzionali per consegnare la libertà di "business" per le imprese avulsa dai ogni sostanziale vincolo di utilità sociale e tutela dei diritti primari dei lavoratori e dei cittadini ed a discapito di ciò, dalla controriforma del Diritto del Lavoro e della rappresentanza e dei diritti sindacali all'abolizione dei CCNL, ai tagli a pensioni e salari, sanità e servizi sociali per liberalizzare e privatizzare i residui di servizi pubblici essenziali, eliminazione delle festività, ecc.

Da tutto ciò deriva l'urgenza di costruire iniziative di massa territoriali e nazionali per contrastare l'inaudita offensiva di governo e padronato, con tutte le altre forze sindacali, politiche e sociali disponibili, che dovrebbero contestualmente adoperarsi per un serrato confronto costruttivo idoneo a superare le non secondarie divergenze che al momento hanno sostanzialmente contribuito a limitare una adeguata risposta di lotta dei lavoratori e con essa quel necessario innesco di una congruente "svolta di controtendenza" capace di porre "con forza e al centro" un realistico ed indispensabile percorso prefigurante la prospettiva di autonomia ed indipendenza dei lavoratori e del proletariato in una ripristinata visione di classe cui va ridata credibilità e visibilità.

In questo senso lo Slai cobas condivide la necessità contingente proposta da settori del sindacalismo di base per la urgente convocazione di un'incontro tra i vari soggetti disponibili a "costruire al più presto una mobilitazione di massa capace di reagire immediatamente ma anche di reggere nel tempo".